

CHE COSA SUCCEDDE

GLI AVVENIMENTI

APERTI A TUTTI I SEMINARI DEI COMUNISTI

Una via battuta con successo dal PCI nell'opera di penetrazione ideologica è rappresentata dai seminari di indottrinamento marxista, che si svolgono a livello universitario a Bologna e a Roma, e a livelli più modesti nelle 101 federazioni periferiche di partito. Dal 1967 questi corsi, che prima erano riservati agli iscritti e ai simpatizzanti, sono aperti anche ai socialisti e ai socialproletari, ai cattolici di sinistra e a quelli del dissenso. Li hanno frequentati, secondo quanto ha dichiarato il loro direttore, il senatore Franco Calamandrei, anche quattro universitari della FUCI e l'assistente del cardinal Lercaro, monsignor Catti. « Nel '67 », ricorda Calamandrei, « ci fu un convegno sul movimento cattolico al quale prese parte anche monsignor Catti, che rimase positivamente impressionato dal tono e dalla qualità delle discussioni. » Si parlò, in quel seminario, del dialogo con i cattolici, del settarismo politico e religioso, della democrazia. Da Roma giunsero quattro giovani della FUCI che facevano capo a don Gerardi. In totale, dal '67 ad oggi hanno partecipato ai tredici corsi superiori 292 persone, di cui 28 donne. L'età media si è aggirata intorno ai 25 anni.

I corsi sono organizzati sul modello dei seminari religiosi: vi si osserva una regola severa, si ha l'obbligo di seguire tutte le conferenze e le lezioni, si provvede da soli al riordino delle camerette e al disbrigo dei lavori domestici, compreso il compito di cucinare. I corsi superiori hanno luogo a Frattocchie, una località vicina a Roma, e a Marabini (Bologna). La loro funzione è di compiere « una profonda analisi e riflessione sulla realtà sociale e politica italiana ».

E SE DICESSERO LA LORO ANCHE I PRESIDI?

In tempi di contestazione, anche i presidi hanno qualcosa da dire. La nostra è una categoria dimenticata, essi si lamentano con amarezza: lavoriamo dalle dieci alle quindici ore al giorno e guadagniamo meno dei professori. La presenza del capo dell'istituto è necessaria per tutto l'arco delle lezioni, e in quasi tutte le scuole, ormai, si osservano doppi e tripli turni. Per quanto il preside possa farsi sostituire in alcune man-

sioni, egli resta tuttavia il vero responsabile della vita dell'istituto. Da una recente indagine risulta che nove presidi su dieci cominciano la loro giornata di lavoro prima delle 8,30 e la concludono verso le 19,30 o le 20, anche se non esiste una precisa disposizione che regoli tale orario. A volte, essi non hanno neppure il tempo di andare a casa per il pranzo.

Un preside di ruolo che sia al coefficiente 522 e abbia goduto il primo scatto percepisce 250.160 lire mensili, comprese le indennità di direzione nella misura massima di 32.760 lire se ha non meno di 24 classi, l'indennità di « grande centro », l'indennità per un figlio e l'indennità integrativa. Un professore alle sue dipendenze che abbia, come lui, il coefficiente 522 e sia al primo scatto dello stipendio, con un figlio a carico, con sei ore di doposcuola (oltre alle 18 ore di obbligo settimanali), percepisce complessivamente 261.175 lire. Al preside è fatto divieto di dare lezioni private, deve restare a scuola per i turni regolari e anche per quelli supplementari, senza alcun compenso. La situazione si aggrava per i presidi delle scuole tecniche i quali, oltre ad avere la responsabilità dell'attività didattica vera e propria, devono organizzare e dirigere tutta l'attività amministrativa. Nella futura riforma della scuola media, i presidi si augurano di essere equiparati ai professori di università o ai magistrati.

Vietnam: 200 morti USA alla settimana

Il conflitto nel Vietnam è costato finora agli americani un prezzo molto alto in vite umane: 30 mila soldati sono morti, e quasi la metà delle perdite è stata registrata nel solo 1968, l'anno in cui la lotta ha accusato una particolare recrudescenza, soprattutto dopo l'offensiva del Tet a Saigon, scatenata di sorpresa dai Vietcong.

Nella storia degli Stati Uniti, la guerra del Vietnam occupa per importanza il quinto posto dopo la Seconda guerra mondiale, che ha mietuto 291.557 vittime fra le file degli eserciti americani impegnati nell'intero scacchiere bellico. Al secondo posto viene la Guerra civile con 220.938 morti, al terzo la Prima guerra mondiale con 53.402 morti e al quarto il conflitto della Corea con 33.629 morti. Ma se le perdite nel Vietnam dovessero continuare con l'attuale ritmo (duecento soldati uccisi ogni settimana), allora questa « piccola » guerra asiatica supererebbe quella coreana. In ogni caso è il conflitto più lungo che gli americani abbiano mai sostenuto.



LA FIACCOLA DELLA LIBERTÀ

(Clericetti)

COMINCIA PRESTO LA GIORNATA DI RICHARD NIXON

« Lavorerete di più e per meno soldi », ha ricordato Richard Nixon ai collaboratori più diretti fin dal primo giorno della sua presidenza. Anche Nixon lavorerà di più di quando era avvocato a New York, ma il suo reddito, dopo il raddoppio dello stipendio presidenziale recentemente approvato dal Congresso, rimarrà pressoché uguale: 200 mila dollari all'anno, pari a 125 milioni di lire.

La sveglia suona presto alla Casa Bianca. Il Presidente si alza alle 6,30-6,45 e consuma una prima colazione a base di cereali. Alle 7,30 è nel suo ufficio ovale, nell'ala Ovest della Casa Bianca, al lavoro prima di molti altri collaboratori. L'ufficio ha subito dei cambiamenti: non c'è più la sedia a dondolo di Lyndon Johnson che ora si trova nel ranch texano dell'ex Presidente; il ritratto di Franklin Delano Roosevelt democratico, è stato sostituito con quello di George Washington; lo scrittoio scelto da Nixon è lo stesso che usò per otto anni come vicepresidente di Eisenhower. Nixon apprezza i tavoli ordinati: sul suo tiene soltanto un telefono verde, una borsa porta-carte, penna e matita nero-oro, un taccuino d'appunti con fogli gialli a righe di grande formato e un paio di cartelle. Il Presidente, però, non vuole lavorare sempre nell'ufficio ovale: « Preferisco una stanza piccola », ha detto. « Quando avrò un problema che richiede molta riflessione, andrò all'EOB. » È l'Executive Office Building, dove lavorano il suo staff e quello del Consiglio per la Sicurezza

za Nazionale. Dato che la richiesta di Nixon è senza precedenti, il secondo ufficio non è ancora pronto.

Il primo volto che appare nell'ufficio del Presidente, verso le 8, è quello di Henry Kissinger, assistente per gli Affari della Sicurezza Nazionale, o del Segretario di Stato William Rogers. Nixon si consulta con loro sui problemi di politica estera, poi esamina il bilancio preventivo lasciategli in eredità da Johnson e le questioni più urgenti che gli sottopongono i vari ministeri. Dopo il lunch, consumato nel suo appartamento, riprende il lavoro alle 14,30 ascoltando di volta in volta i suoi dodici ministri e i membri del Consiglio per la Sicurezza Nazionale. La sera « stacca » in tempo per cenare insieme alla moglie e alla figlia Tricia.

Con 250 mila lire in Siberia per due settimane

Un'agenzia turistica londinese organizza per la prossima estate tre viaggi in Siberia: con 170 sterline (circa 255 mila lire) si possono trascorrere due settimane nell'Unione Sovietica con tappe aeree a Leningrado, Mosca, Irkutsk, Bratsk e Novosibirsk. In particolare, in Siberia vengono promesse visite a un'« affascinante » centrale idroelettrica e ad una « straordinaria » città universitaria. Non si fa alcun cenno ai campi di lavoro forzato.

SOMMARIO

- 8 LA PILLOLA E I GRUPPI DI PRESSIONE
di Ricciardetto
- 14 LA DEMOCRAZIA CRISTIANA NELL'ACQUA-
RIO di Domenico Bartoli
- 16 EROE DI TUTTI GLI UOMINI LIBERI
- 22 LE ULTIME ORE DI JAN
di Ricciotti Lazzeri
- 30 LA PISTOLA DEL CREMLINO
di Rupert Davies
- 36 BIAFRA: IL MASSACRO CONTINUA
- 41 I FILM DELLA SETTIMANA
di Domenico Meccoli
- 43 LE GRANDI AVVENTURE UMANE (7)
BROOKE di Vittorio G. Rossi
- 62 STASERA CANTA IL VESCOVO
- 64 SONO STANCA DI FARE LA REGINA
di Grazia Livi
- 68 INTERROGHIAMO ISRAELE
di Brunello Vandano
- 72 WALTER: BARZELLETTA SENZA PAROLE
- 74 YVES HA DECISO: LUNGHE!
- 78 L'INCREDIBILE « SIOIRA » TOTI
di Giuseppe Grazzini
- 82 TUTTI IN PALESTRA
di Pietro Zullino
- 86 UNA NUOVA SCELTA DELLA NOSTRA POE-
SIA OTTOCENTESCA di Luigi Baldacci
- 88 HEDDA: UN'EROINA CHE CADE NEL GRO-
TESCO di Roberto De Monticelli
- 89 PERCHÉ AL PUBBLICO PIACCIONO CERTI
FILM? di Filippo Sacchi
- 90 UN CICLO DI CONCERTI PER RIVALUTARE
FELIX MENDELSSOHN di Giulio Confalonieri
- 98 SULLA CRESTA DELL'ONDA



All'interno, pubblichiamo un eccezionale servizio da Praga: la foto-cronaca dei funerali di Jan Palach e la ricostruzione completa dei movimenti del giovane dalla mattina del 13 gennaio, quando fu estratto a sorte il nome di colui che doveva sacrificarsi per primo, fino al tragico pomeriggio del 16, quando la torcia umana si accese in piazza San Venceslao.

N. 958 - Vol. LXXIV - Milano - 2 febbraio 1969 - © 1969 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 74.95.51/73.08.51 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: via Sicilia, 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 7.500+300 per spese relative al dono - Sem. L. 3.800. Estero: Ann. L. 12.700+500 per spese relative al dono - Sem. L. 6.400. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/c postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200 (c/c postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei « Negozi Mondadori »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.62.56; Cagliari, v. Logudoro 48, tel. 5.08.23; Capri (Napoli) v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 91791; Catania, v. Etnea 368/370, tel. 27.18.39; Cosenza, c.so Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Genova, v. XX Settembre 206/r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Messina, v. Dei Mille, 60 - Pal. Toro, tel. 22.192; Mestre (Venezia), v. Carducci 68, tel. 5.06.96; Milano, c.so Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Modena, v. Università 19, tel. 30.248; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Parma, v. Mazzini 50 - Galleria, tel. 29.021; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (C.I.M.), piazzale della Radio 72, tel. 55.06.07; Roma, piazza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Venezia, Calle della Mandola - S. Marco 3717/D, tel. 2.40.30; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben), Giadad Istiklal 113, tel. 3.44.39. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 800 per millimetro/colonna. Svizzera, prezzo speciale di abbonamento: annuo (con dono) Frav. 70, semestrale Frav. 35.

Istituto
Accertamento
Diffusione



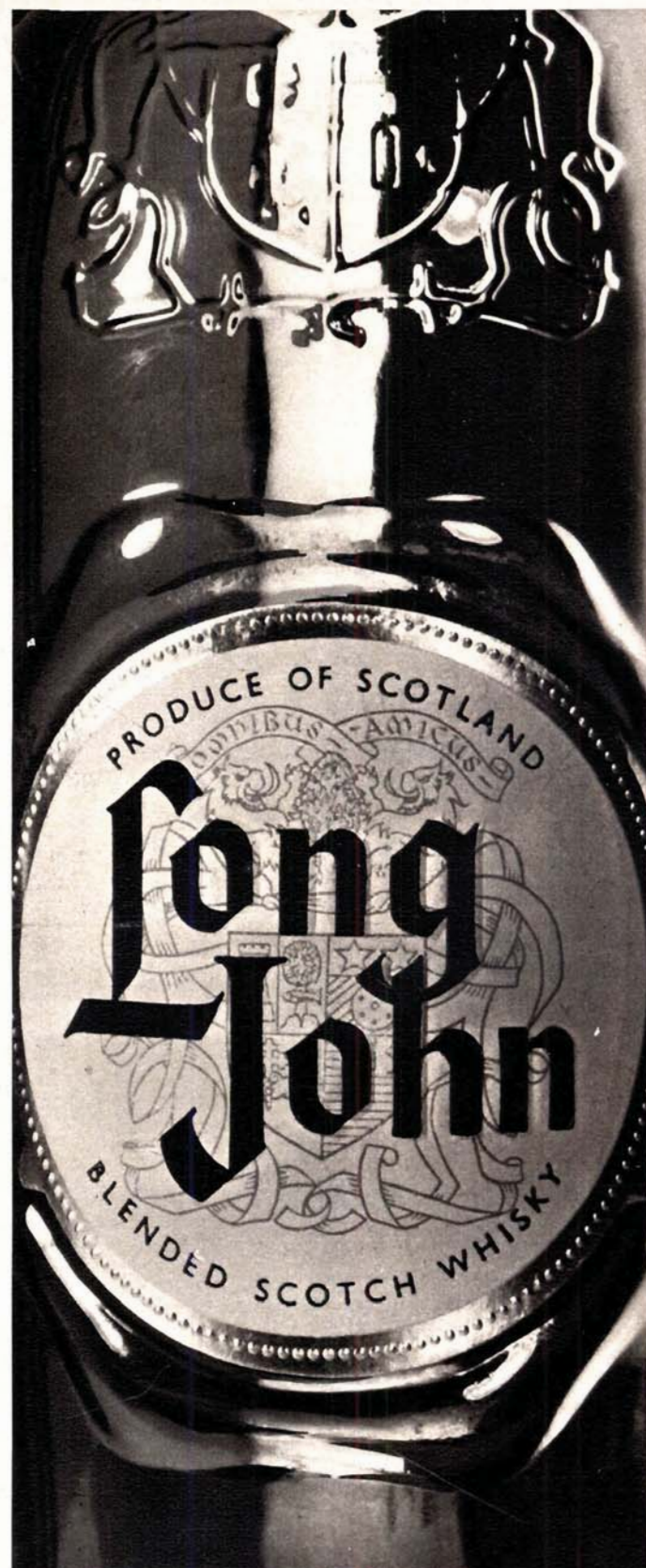
Cert. n. 759

Questo periodico
è iscritto alla FIEG



Federazione Italiana
Editori Giornali

ARNOLDO MONDADORI EDITORE



the
scotch
they
drink
in
Scotland